



Alla nostra prof

Nella speranza che queste pagine possano raccontare, almeno in minima parte, ciò che lei ha rappresentato per noi

La classe III H (a.s. 2013/2014)

Pieter Paul Rubens

per Maria Francesca,
un autore che esprime
"solidità" e positività,
come te almeno
quando non Ti emozioni 😊

un ricordo dalla tua prof.

Renata Pellegrini

Parmigianino

per Chiara,
un autore che ha vissuto
tutte le crisi possibili, ma
ha prodotto opere di
straordinaria bellezza ...

un ricordo dalla
tua prof.

Renata Pellegrini

Sandro Botticelli

per Daniela,
perché sei decisamente
botticelliana nei lineamenti
... ma devi mangiare un po'
più di torte per raggiungere
la Venere ... 😊

un ricordo dalla tua prof.

Renata Pellegrini

Amedeo Modigliani

per Giulia,
come ricordo di
cinque anni di STORIA DELL'ARTE.

Renata Pellegrini

"Dalla tecnica della fusione a cera persa fino al più piccolo e interessante particolare biografico di Gauguin, dagli incoraggiamenti per il futuro alle sue lacrime nate dal ricordo degli amici colpiti dalla guerra in Bosnia, dalle dolci digressioni (la storia del cagnolino sul margine del letto della Venere di Urbino, o quella della moda che spiega l'acconciatura di Battista Sforza) fino alle discussioni sulla Terra di mezzo e tutte quelle altre piccole aperture che ci insegnavano la curiosità, coloravano le nostre lezioni e la nostra immaginazione. Il ricordo vaga tra questi pensieri e mi sento grata. Grata perché la professoressa Pellegrino è stata un tassello insostituibile senza il quale la mia vita non avrebbe preso la direzione verso la quale sto percorrendo il cammino. Molto di me è nato dall'incontro con la sua grande cultura, la sua leggera freschezza, lo sguardo che vedeva così lontano al di là di qualsiasi diottria e incertezza della vista, spaziando tra mondi, epoche, sentimenti, umanità. Contagio d'entusiasmo, coltura sul suolo fertile di menti adolescenti di germogli d'affetto sincero per l'arte, per la storia e per il pensiero umano. Sapeva delineare e delucidare complessi rivolgimenti storici e culturali con pochi tratti, concetti essenziali, immagini paradigmatiche che ora scopro non essersene mai andate, piccole chiavi di lettura che ci rendevano immediatamente capaci di comprendere e amare il fenomeno che ci veniva mostrato permettendoci di costruire una relazione viva con esso. Ho pensato alla professoressa Pellegrino in ogni museo in cui sono entrata da dieci anni a questa parte, davanti ad ogni monumento o resto archeologico, ricordando le sue parole e raccontandole a chiunque mi accompagnasse in quel momento. Ho pensato a lei ogni volta che la fatica dello studio mi ha costretto a rifondare la scelta di un percorso umanistico e anche ogni volta che qualcuno mi ha domandato perché io desidero così tanto diventare insegnante. È dolce piangere insieme chi ci ha dato tanto. Orfani di chi ha generato in noi il senso profondo del Bello e l'immersione disinteressata ricca di affetto per l'uomo e tutto quello che ha prodotto nella varietà del reale e dell'arte. Grazie, prof., buon viaggio!", Chiara Porta

Caro Alfredo,
in cinque anni ti ho visto
crescere e maturare:
ti auguro di continuare
questo percorso anche
nella tua vita futura....

la tua prof di
Storia dell'Arte

Fenati Pellegrino

Fenati Pellegrino

per Emma,
un punto di vista
insolito per lo studio
della STORIA DELL'ARTE.
Il saggio non è facile,
ma tu lo apprezzerai (spero ☺)
la tua prof.

La Meltemi è grata a Fernando Botero

Jacques-Louis David

per Marianna,
un autore classico,
ma anche un po'
"scientifico"....

un ricordo dalla tua prof.

Fenati Pellegrino

"Ho sempre pensato che il mestiere dell'insegnante fosse uno dei più difficili e al contempo dei più sottovalutati; anche per questo ho sempre avuto uno sguardo molto critico e severo nei confronti dei professori che ho incontrato nella mia carriera scolastica, pretendendo da parte loro passione e vocazione nel trasmettere la conoscenza. Guardandomi indietro, se ripenso a qualcuno che sia riuscito ad incarnare in pieno quello che per me è il vero significato di "Insegnante" non posso che ricordarmi della mia speciale prof. di arte del liceo, la professoressa Pellegrino, un'educatrice della conoscenza vera e propria. Con le sue lezioni non solo ha reso una materia per me quasi sconosciuta una delle mie più grandi passioni, ma mi ha anche insegnato la bellezza del conoscere, del cercare e dello scoprire: se oggi per me studiare e conoscere non sono faticosi mezzi, ma il fine del mio percorso è anche merito suo. Grazie Prof",
Elena Zanettini

Rembrandt

per Rita,
un autore difficile....
ma tu tanto lo riesci
a capire!

la tua prof.

Fenati Pellegrino

Antonello da Messina

per Rosario,
un po' perchè il ritratto IV
ti assomiglia, e un po' perchè
questo autore ti infonde la
sua calma serena... ☺

un ricordo dalla tua prof.

Fenati Pellegrino

Claude Monet

Cara Laura,
Spero che la gioia
dei colori impressionisti
ralleghi la tua vita futura!

la tua prof.

Fenati Pellegrino

Fisli

Correggio

per Klea,
perché dovunque ti portino
i viaggi della tua vita futura,
tu abbia un pezzetto della
bellezza di Parima -

un ricordo della tua prof.

Enrica Pellegrini

Cara Maria,
Ti auguro di continuare
a sognaresenza incubi!
la tua prof.
Enrica Pellegrini

Canaletto

per Marianna,
perché anche il
"paesaggio urbano"
non è così male! ☺

un ricordo dalla tua prof.

Enrica Pellegrini

"Nei ricordi i video di Daverio che ci mostravi, la serenità quando entravamo nell'aula di arte, in camera un artdossier, un tuo pensiero per noi dell'ultimo giorno di scuola, noi che oggi ti pensiamo forte",
Alessia Daracchi

Paul Gauguin

Fernand Léger

per Fiammetta,
un po' per la tua somiglianza
con le donne di Gauguin,
un po' per lo spirito curioso
e indagatore, che spero
ti accompagni sempre

la tua prof.

Enrica Pellegrini

per Martina,
un autore sufficientemente
complesso per la tua mente
scientifica!

un ricordo dalla tua prof.

Enrica Pellegrini

"Di recente ho avuto modo di pensare a come le persone ti cambino: facendoti aprire gli occhi alla bellezza. Semplicemente, come è naturale che sia: le cose sono lì, basta avere la pazienza e la grazia di osservarle.

Non penso che ci siano altre persone che hanno influenzato così tanto la mia vita come l'ha fatto lei: senza nessun peso, con leggerezza. E a questo non devo dire nient'altro che grazie",
Marianna Alberici

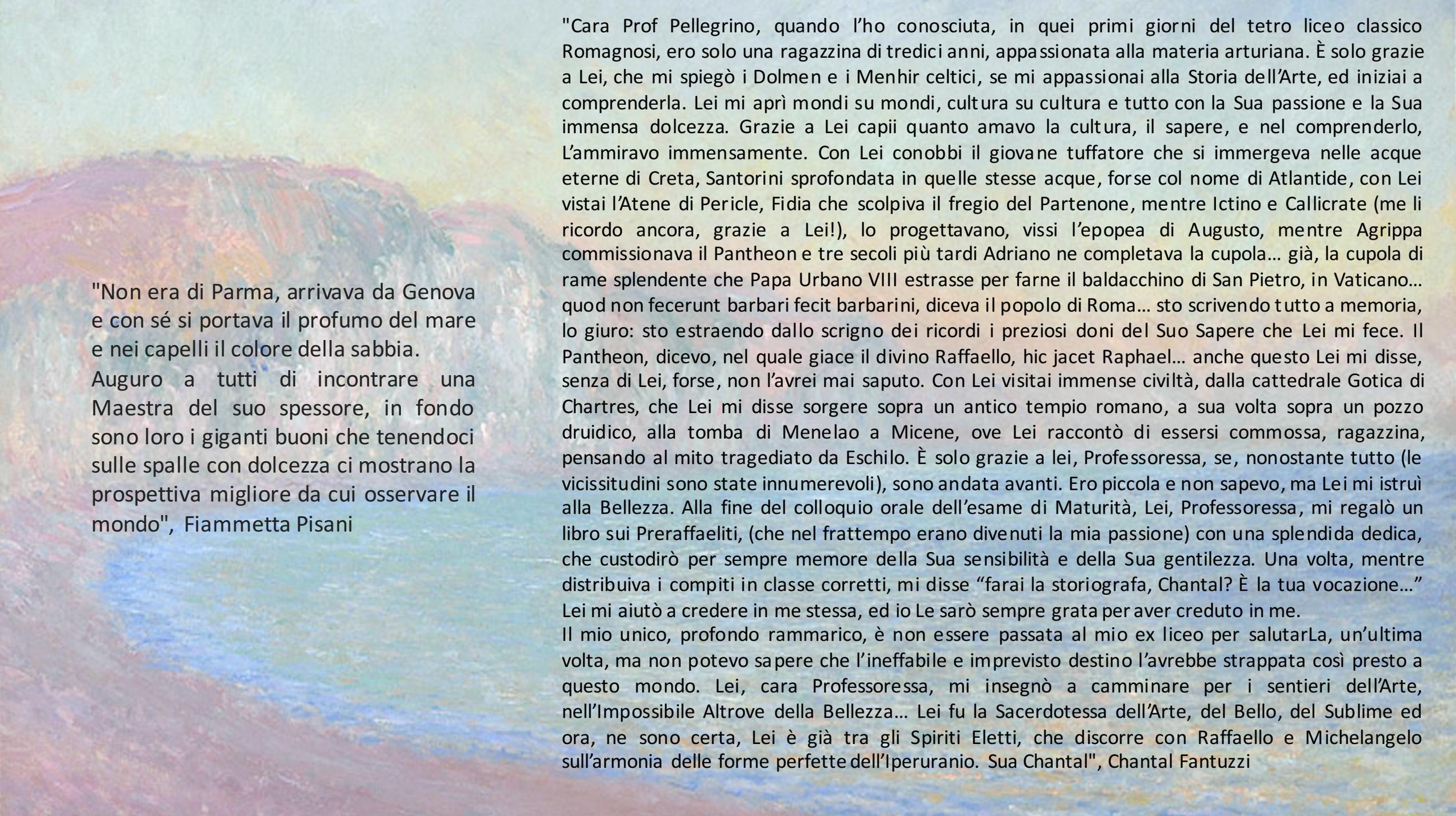
"Magari non era la professoressa con cui passavamo più tempo, e spesso non si ricordava i nostri nomi, ma credo che questo non dipendesse solo dal numero degli studenti che aveva, ma soprattutto dal fatto che si prendeva la briga di cercare di inquadrarci come persone piuttosto che limitarsi a memorizzare le nostre facce.

Di ciò ho avuto conferma quando alla maturità ha pensato a ognuno di noi abbastanza da farci un regalo che fosse personalizzato e rispecchiasse quello di noi che aveva capito negli anni passati insieme.

Con la mia dedica ci ha azzeccato pienamente, e mi piace pensare che non solo alla fine, ma anche durante tutto l'anno, avesse in mente quel concetto e lo usasse come bussola per valutarci in base a come fosse ognuno di noi e forse è anche per questo che in arte avevamo tutti dei bei voti", Marianna Rocchi

"Cara Prof, grazie per averci portato per due ore a settimana, per cinque anni, nel suo mondo. Nella sua piccola aula un po' buia, sempre illuminata dalla luce del suo proiettore.

La sua voce era pacata, ma non per questo meno chiara: è impossibile non ricordarsi del suo immenso sapere. Ma lei non era solo questo prof. Era anche la persona che si commuoveva raccontando del proprio passato a Genova, o che ci permetteva di studiare negli ultimi dieci minuti della sua ora, perché si accorgeva della nostra preoccupazione per l'interrogazione di greco. E questo non la rendeva solo una prof competente e appassionata, ma anche molto umana. Grazie, prof. Pellegrino", Elena Zanetti



"Non era di Parma, arrivava da Genova e con sé si portava il profumo del mare e nei capelli il colore della sabbia. Auguro a tutti di incontrare una Maestra del suo spessore, in fondo sono loro i giganti buoni che tenendoci sulle spalle con dolcezza ci mostrano la prospettiva migliore da cui osservare il mondo", Fiammetta Pisani

"Cara Prof Pellegrino, quando l'ho conosciuta, in quei primi giorni del tetro liceo classico Romagnosi, ero solo una ragazzina di tredici anni, appassionata alla materia arturiana. È solo grazie a Lei, che mi spiegò i Dolmen e i Menhir celtici, se mi appassionai alla Storia dell'Arte, ed iniziai a comprenderla. Lei mi aprì mondi su mondi, cultura su cultura e tutto con la Sua passione e la Sua immensa dolcezza. Grazie a Lei capii quanto amavo la cultura, il sapere, e nel comprenderlo, L'ammiravo immensamente. Con Lei conobbi il giovane tuffatore che si immergeva nelle acque eterne di Creta, Santorini sprofondata in quelle stesse acque, forse col nome di Atlantide, con Lei vistai l'Atene di Pericle, Fidìa che scolpiva il fregio del Partenone, mentre Ictino e Callicrate (me li ricordo ancora, grazie a Lei!), lo progettavano, vissi l'epopea di Augusto, mentre Agrippa commissionava il Pantheon e tre secoli più tardi Adriano ne completava la cupola... già, la cupola di rame splendente che Papa Urbano VIII estrasse per farne il baldacchino di San Pietro, in Vaticano... quod non fecerunt barbari fecit barbarini, diceva il popolo di Roma... sto scrivendo tutto a memoria, lo giuro: sto estraendo dallo scrigno dei ricordi i preziosi doni del Suo Sapere che Lei mi fece. Il Pantheon, dicevo, nel quale giace il divino Raffaello, hic jacet Raphael... anche questo Lei mi disse, senza di Lei, forse, non l'avrei mai saputo. Con Lei visitai immense civiltà, dalla cattedrale Gotica di Chartres, che Lei mi disse sorgere sopra un antico tempio romano, a sua volta sopra un pozzo druidico, alla tomba di Menelao a Micene, ove Lei raccontò di essersi commossa, ragazzina, pensando al mito tragediato da Eschilo. È solo grazie a lei, Professoressa, se, nonostante tutto (le vicissitudini sono state innumerevoli), sono andata avanti. Ero piccola e non sapevo, ma Lei mi istruì alla Bellezza. Alla fine del colloquio orale dell'esame di Maturità, Lei, Professoressa, mi regalò un libro sui Preraffaeliti, (che nel frattempo erano divenuti la mia passione) con una splendida dedica, che custodirò per sempre memore della Sua sensibilità e della Sua gentilezza. Una volta, mentre distribuiva i compiti in classe corretti, mi disse "farai la storiografa, Chantal? È la tua vocazione..." Lei mi aiutò a credere in me stessa, ed io Le sarò sempre grata per aver creduto in me. Il mio unico, profondo rammarico, è non essere passata al mio ex liceo per salutarLa, un'ultima volta, ma non potevo sapere che l'ineffabile e impreveduto destino l'avrebbe strappata così presto a questo mondo. Lei, cara Professoressa, mi insegnò a camminare per i sentieri dell'Arte, nell'Impossibile Altrove della Bellezza... Lei fu la Sacerdotessa dell'Arte, del Bello, del Sublime ed ora, ne sono certa, Lei è già tra gli Spiriti Eletti, che discorre con Raffaello e Michelangelo sull'armonia delle forme perfette dell'Iperuranio. Sua Chantal", Chantal Fantuzzi

“Non riesco a credere che se ne sia andata.

Non riesco a credere di dover scrivere un pensiero dolce in suo ricordo.

Non riesco a credere che quell’aula di arte in fondo al corridoio del secondo piano d’ora in avanti non sarà più il suo regno.

Forse più che non riuscire a crederci, non voglio crederlo.

Per me sarai sempre lì, intenta a mostrarci opere e farci innamorare dell’arte mentre noi, come incantati da quello che ci spiegavi, prendevamo appunti senza saltare una parola e anche tentando di non cadere da quelle sedie con quello scrittoio minuscolo che ci ha fatto tanto ridere ma anche tanto penare.

Ricordarti per me significa ricordare non solo una professoressa straordinariamente brava e competente, ma anche una persona empatica e umana, che ci ha aiutati a sopravvivere al Romagnosi e attraversare quel profondo e burrascoso mare che può essere l’adolescenza.

In questo momento i rimorsi sono tanti; Perché non ti ho scritto prima? Perché non ti sono venuta a trovare? Perché solo adesso ti dico quanto mi hai aiutata?

Ma non è il momento di piangersi addosso e, come diresti con il tuo accento genovese, “Occi” ti penso più che mai, “Occi” tutto il bene che hai trasmesso ai tuoi numerosi studenti verrà mostrato al mondo in modo da non dimenticare che la Professoressa Renata Anna Pellegrino è stata una parte fondamentale delle nostre vite e una parte fondamentale del Liceo Romagnosi.

Grazie prof, grazie di cuore per tutto”, Matilde Mandolini

"La prof Pellegrino non solo ci ha insegnato Storia dell'Arte, ma era in grado anche di farci sognare. Le sue lezioni erano un viaggio pieno di meraviglie. Varcavamo la soglia dell'aula di Arte, e via, ci lasciavamo trasportare dai suoi racconti e uscivamo ogni volta arricchiti, capaci di guardare il mondo con occhi sempre nuovi.

Continueremo a viaggiare e a sognare, Prof., promesso. Ad orientarci ci saranno i suoi insegnamenti", Ilaria Melloni

"Nella mia memoria, per sempre, quello sguardo luminoso, arguto e quel sorriso un po' complice, un po' materno di una professoressa speciale che ci ha regalato tanto.

A lei, che sapeva toccare l'animo dei suoi studenti così in profondità pur rimanendo così discreta,

Grazie infinite e buon viaggio, prof."

Bianca Trombi

"Vita, si uti scias, longa est". È proprio vero cara professoressa, la vita appare sempre breve, ma non per chi come lei ha saputo amministrare le proprie ricchezze. Il suo immenso bagaglio non era colmo solo di nozioni, come lo è quello di tutti coloro che nutrono una sana curiosità per il mondo circostante, ma anche di quella grande intelligenza ed umanità che riusciva a trasmettere durante le sue lezioni, sempre troppo brevi. Per questo motivo, nonostante la notizia della sua scomparsa abbia scosso gli animi di tutti noi, rimane il suo ricordo a consolarci. È proprio la memoria di generazioni di studenti la migliore testimonianza del suo operato.

Buon viaggio prof, con infinito affetto e stima,

Martina Baiardi

"...o adesso o mai più!!!", ci ha detto uscendo dall'aula per fare il palo durante gli ultimi tre minuti dell'ultima prova scritta del nostro esame, quasi più emozionata di noi. Scrivo quest'ultimo saluto tra le lacrime e le risate, non potevo tenere per me questo ricordo. Ci voleva, con discrezione, un bene infinito, come ne voleva alle sue fedeli diapositive, alle nostre ore insieme, a tutte le opere d'arte e alle bellezze del mondo. E noi quel bene ce lo sentiamo dentro, per sempre. Vorremmo tanto che lei lo sapesse. Grazie di tutto ma proprio tutto, buon riposo prof.

Emma Munarini